

LA VIS NELLA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

LA PREVISIONE DELLA VALUTAZIONE DI IMPATTO SANITARIO (VIS) NELL'AMBITO DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE COLMA UNA LACUNA EVIDENZIATA DA TEMPO. UNA PROCEDURA OPERATIVA OBBLIGATORIA CONSENTIRÀ DA OGGI UNA VALUTAZIONE PIÙ PUNTUALE DEGLI EFFETTI SULLA SALUTE DOVUTI AI DIVERSI FATTORI AMBIENTALI.

L'introduzione della Valutazione di impatto sanitario (VIS) nell'ambito della VIA, proposta nel collegato ambientale colma un'evidente lacuna della normativa più volte evidenziata negli ultimi dieci anni da istituzioni scientifiche nazionali (Iss, Ispra) e dalla Commissione europea. Due aspetti appaiono rilevanti nella proposta del legislatore: l'introduzione di una procedura di valutazione ben definita in campo internazionale (Oms, *Health in Impact Assessment*; Copenaghen 2004) e l'incarico a un'istituzione scientifica impegnata nella protezione della salute (Iss) di redigere specifiche linee guida. Infatti, sebbene la valutazione della componente salute nella VIA sia da sempre esplicitamente richiesta dalla normativa comunitaria e nazionale, l'assenza di una prescrittiva procedura operativa può a oggi essere ritenuta responsabile della sua trattazione generica negli studi di *impatto ambientale* (SIA) presentati dai proponenti, e della conseguente sua approssimativa valutazione da parte delle autorità competenti.

Un'analisi dei SIA presentati alle autorità nazionali italiane, condotta da Iss e Ispra, ha rilevato che in un terzo dei casi la tematica è completamente ignorata e

nei rimanenti due terzi le informazioni sono generiche, limitate a statistiche di mortalità spesso datate, e frammentate nelle varie sezioni del quadro di riferimento ambientale (G. Marsili et al., *La componente salute in VIA, VAS e ALA*; Roma 2011).

L'imposizione di una specifica trattazione degli impatti sulla salute nella VIA appare pertanto necessaria (European Observatory on Health Systems in all polices, *Health in all policies*, Helsinki 2006). Uno studio diretto alla predizione deve infatti:

- basarsi su specifiche conoscenze teoriche inerenti i potenziali inquinanti (proprietà chimiche, fisiche, tossicologiche) e le popolazioni esposte (stili di vita, vulnerabilità ecc.)
 - identificare e quantificare l'eventuale deterioramento della qualità ambientale, le sue connessioni con l'esposizione umana, e gli esiti sanitari attesi
 - descrivere adeguatamente lo stato di salute della popolazione coinvolta.
- Questo approccio conferirà una maggior efficienza al processo decisionale consentendo sia di minimizzare gli impatti sulla salute attraverso un'oculata selezione delle scelte inerenti la localizzazione e la tecnologia degli impianti, sia di progettare un efficiente

sistema di monitoraggio dell'esercizio dell'installazione capace di assicurare il realizzarsi delle condizioni adottate e di evitare gli esiti sanitari imprevisti. Quest'impostazione, adottata dall'Iss sin dalla metà degli anni 80 (rapporti Istisan 88/5; 91/17; 94/19), e codificata nel Dm del ministro della Salute 24/4/2013 *Disposizioni volte a stabilire i criteri metodologici utili per la redazione del rapporto di valutazione del danno sanitario* (VDS), identifica negli studi epidemiologici e in quelli di valutazione probabilistica di rischio gli elementi portanti della valutazione attribuendo ai primi il compito di identificare i rischi e quantificare gli eventuali esiti sanitari, e ai secondi quello di prevedere quantitativamente gli effetti avversi sulla salute e suggerire le conseguenti iniziative di prevenzione.

Gianni Marsili¹, Loredana Musmeci²,
Maria Elena Soggiu³

1. Libero professionista già direttore del Reparto Igiene dell'aria Istituto superiore di Sanità (Iss)
2. Direttore Dipartimento Ambiente e connessa prevenzione primaria dell'Iss
3. Ricercatore Iss

LA VIS IN ITALIA, IL PUNTO IN UN EBOOK

Fare il punto sull'applicazione in Italia della Valutazione d'impatto sulla salute (Vis): è questo l'obiettivo dell'ebook "La VIS in Italia. Valutazione e partecipazione nelle decisioni su ambiente e salute", a cura di Liliana Cori, Adele Ballarini, Nunzia Linzalone, Marinella Natali e Fabrizio Bianchi, pubblicato nel 2015 da Arpa Emilia-Romagna. Il libro raccoglie i contributi presentati durante il convegno "La Vis in Italia: scenari, strategie, strumenti", tenutosi a Bologna il 17 e 18 settembre 2014, e gli interventi pubblicati su *Ecoscienza* n. 4/2014.

Sono articoli necessari per capire che cosa si intende oggi in Italia quando si parla di Valutazione di impatto sulla salute (o, nel linguaggio internazionale, HIA, *Health Impact Assessment*) e quali sono le prospettive di sviluppo di questo strumento partecipativo, protagonista di numerose esperienze in regioni e circostanze diverse.

Il libro mette in luce l'urgenza di una sinergia operativa tra istituzioni ambientali e sanitarie su una materia delicata come la valutazione dei passati e futuri impatti di impianti e tecnologie, così come sulle misure di prevenzione e protezione. Le riflessioni in esso contenute mostrano i passi avanti che si stanno realizzando e danno conto del dibattito italiano sull'argomento, nella direzione auspicata della collaborazione e del lavoro in sinergia.

L'ebook è disponibile gratuitamente, in formato .epub o .mobi, all'indirizzo www.arpae.it/ebook

